

Norvegia ed entrò sul territorio svedese. Il principe d'Assia pubblicò un manifesto che prometteva agli Svedesi la sicurezza personale e quella delle lor proprietà, purchè nessuno che non fosse militare si opponesse armatamano alla marcia delle truppe. La città di Stroemstad fu occupata da un distaccamento; espugnaronsi alcuni trinceramenti eretti a Quistum; parte dei prigionieri furono mandati sulla parola, altri in Norvegia. Quella fazione costò alcuni uomini dall'una e l'altra parte: Uddevalla si arrese il 1.º ottobre. Quivi il principe ebbe lettera da Elliot, ambasciatore della Gran-Bretagna a Copenaghen, che proponeva una conferenza per un armistizio. Esponeva Elliot che il re di Svezia, col quale erasi abboccato a Carlstad, avea accettato la mediazione della Gran-Bretagna, della Prussia e degli stati generali delle Provincie-Unite, e ch'era già stato proposto all'imperatrice un generale armistizio. Il principe ricusò la conferenza, marciò innanzi, e giunse a Stroem, ove ricevette avviso che alcune divisioni delle sue truppe eransi impadronite di Vennersborg, di Kongelf e del castello di Bohus; in tal guisa i Danesi erano padroni di tutta la prefettura di Bohus, e il 5 ottobre le truppe norvegiane mostraronsi sulle due sponde del Goethaelf, davanti le mura di Gothenburgo.

Questa città importante avea una debole guarnigione e presso che sguernite di artiglieria le fortificazioni. Con un ardito colpo di mano avrebbe potuto il principe impadronirsi di Gothenburgo e di tutte le ricchezze contenute nei magazzini della compagnia dell'Indie; ma egli preferì inviare un parlamentario al comandante della piazza per intimargli di arrendersi. Vi era già giunto il re di Svezia, e il parlamentario riportò formale rifiuto dalla bocca stessa del re, cui prese per un ufficiale.

Il principe, dopo il suo ingresso a Stroem, ricevette una seconda lettera da Elliot, e nel giorno 7 una terza in cui quel ministro plenipotenziario dichiaravagli che la sua corte, d'accordo con quella di Berlino, riguarderebbe come una dichiarazione di guerra la continuazione delle ostilità e il rifiuto dei Danesi di sgombrare dal territorio svedese. Il principe si ritirò verso Bohus, ove concluse il giorno 9 un armistizio che dovea durare sino al 16, e che in questo gior-